

L'ultimo miglio

“La sfida è arrivare all'ultimo miglio, là dove nessuno vorrebbe andare, tra la polvere, il vento, la terra sporca di sudore”.

È la frase che sta scritta sulla copertina dell'agenda CUAMM. L'avrò letta centinaia di volte perché l'agenda si trova sulla scrivania che c'è in ufficio e più volte al giorno il mio sguardo incrocia quella scritta.

Non mi sono mai soffermata più di tanto sul significato di quelle parole, fino ad oggi.

Stamattina ero in ospedale, quando arriva un tizio a dire che a Missao Ndemba (30 km di distanza) c'è una donna che non riesce a partorire e ha bisogno dell'ambulanza. Lo dico a Paolo che sta operando e mi dice che l'unica ambulanza è già uscita a prendere un'altra persona. Che si fa?

Decido di prendere l'auto e andare a recuperare la donna; viene con me un'infermiera e il signore che è venuto a chiedere aiuto.

Arrivati al posto di salute, troviamo una donnina sofferente per le contrazioni e per la strada a piedi che ha dovuto fare per arrivare fino a lì. Sono le 9 del mattino e lei ha camminato 4 ore nella notte prima di incontrare il primo posto medico. La visito e capisco che il bambino da solo non ce la farà mai ad uscire...in più il battito del cuore del piccolo è davvero troppo basso.

Cerco di avvisare Paolo ma il telefono non prende. Dico all'infermiera (e qui c'è stato un momento di sconcerto perché stavano mettendo la donna nel cassone...per non sporcare i sedili) di fare salire la donna sulla macchina e intanto spiego alla parente che bisogna assolutamente andare in ospedale. Partiamo verso Damba e mi fermo solo un secondo nell'unico punto in cui prende il telefono, per avvisare che c'è da fare un taglio cesareo.

Quando arriviamo tutto è pronto (quasi mi sembra di essere in Italia!) e la donna entra immediatamente in sala operatoria.

Silvio (l'altro medico) mi aiuta a rianimare il bambino e quando finalmente il piccolo apre gli occhi ed emette il primo vagito gli dice: “Eh no bambino, non ci guardare così...non è colpa nostra se sei nato in Angola!”

Si scioglie la tensione e finalmente possiamo fare tutti una bella risata.

Oggi questa donna e questo bimbo hanno percorso l'ultimo miglio insieme a noi.

Ora so cosa vuol dire.

*Beatrice
ostetrica a Damba (Angola) con “Medici con
l’Africa Cuamm”*

